



AMuSE – Approaches to Multilingual Schools in Europe AMuSE – Ansätze zur Mehrsprachigkeit an Schulen in Europa

amuse.eurac.edu

Informazioni generali sul progetto

Il progetto **AMuSE** (Approcci al multilinguismo nelle scuole europee), finanziato dal Programma Lifelong Learning della Commissione Europea tra gennaio 2012 e marzo 2015, si è posto due principali obiettivi: stilare una panoramica degli attuali approcci al multilinguismo nella formazione scolastica e incentivare il confronto sulle strategie da adottare per trasformare le scuole in ambienti multilingui. La transizione dal monolinguisimo al multilinguismo nelle scuole è un argomento di crescente importanza in Europa e nel mondo, in seguito all'aumento della mobilità e dei flussi migratori a livello globale. Si consideri inoltre che la popolazione mondiale è per la maggior parte multilingue.

I sei partner di progetto provengono da Austria (Pädagogische Hochschule, Vienna), Estonia (Università di Tartu), Italia (EURAC Bolzano), Svezia (Università di Göteborg), Svizzera (Pädagogische Hochschule, Zurigo), e Turchia (Università Akdeniz, Antalya). Insieme, si sono dedicati a diverse attività e ricerche esplorative sul multilinguismo nelle scuole. In particolare, hanno individuato numerosi progetti, iniziative, pubblicazioni e materiali per la promozione del multilinguismo durante le lezioni e nell'ambiente scolastico. La raccolta è liberamente accessibile in rete tramite la banca dati "Multilingualism". Il progetto si è inoltre impegnato a favorire il dialogo tra gli operatori attivi nella formazione degli insegnanti, gli insegnanti stessi e i responsabili degli istituti scolastici e delle politiche formative. A questo scopo sono state organizzate quattro conferenze internazionali e incontri di esperti in diversi Paesi. I risultati delle conferenze, come anche tutte le pubblicazioni e i materiali, sono consultabili sul sito del progetto **AMuSE** (<http://amuse.eurac.edu>).

Genesi delle raccomandazioni

I risultati del progetto **AMuSE** permettono di avanzare una serie di raccomandazioni a due principali gruppi di destinatari, entrambi dotati di notevole influenza sulla promozione del multilinguismo nelle scuole. Le raccomandazioni si rivolgono, da un lato, all'ambito della formazione degli insegnanti, che può contribuire in maniera fondamentale a diffondere la comprensione del multilinguismo tra il personale docente e a sostenere la diffusione di metodi didattici orientati al multilinguismo. Dall'altro lato, le raccomandazioni mirano a sensibilizzare i responsabili delle politiche scolastiche ed educative, poiché un contesto normativo adeguato risulta essenziale per riuscire a trasformare le scuole in luoghi di multilinguismo vissuto. Le raccomandazioni nascono da un lavoro congiunto dei partner di progetto, che si richiamano a loro volta a esperienze di natura diversa per l'attuazione del multilinguismo nelle scuole dei propri Paesi. La selezione delle principali raccomandazioni presentata qui di seguito include suggerimenti generici, che i partner di **AMuSE** considerano fondamentali per intraprendere un importante passo nella direzione del multilinguismo a scuola. All'interno di un documento più completo, disponibile sul sito del progetto (<http://amuse.eurac.edu>), ciascuna raccomandazione di tipo generico è accompagnata da approfondimenti elaborati dai partner. In questo modo il team del progetto **AMuSE** spera di offrire un ulteriore incentivo affinché l'ambiente scolastico si trasformi in un ambiente davvero multilingue in futuro.

CONTATTO:

EURAC research – Accademia Europea di Bolzano
Istituto di Comunicazione Specialista e Plurilinguismo
Viale Druso 1, 39100 Bolzano, Italia
Tel. +39 0471 055 100
Fax. +39 0471 055 199
E-Mail: communication.multilingualism@eurac.edu
Website: www.eurac.edu

Raccomandazioni per la formazione degli insegnanti

1. Nella formazione degli insegnanti, prevedere un modulo obbligatorio su argomenti legati al multilinguismo quali: teorie linguistiche sul multilinguismo, apprendimento della prima e della seconda lingua, comunicazione interculturale, didattica della seconda lingua e didattica del plurilinguismo, nozioni storiche e culturali sulle regioni di provenienza e sulle lingue d'origine più frequenti tra i propri studenti.
2. Preparare gli insegnanti durante il loro percorso formativo affinché siano in grado di pianificare, svolgere e valutare la propria attività di docenza nell'ottica di un sostegno alla diversità linguistica.
3. Includere nella formazione degli insegnanti un corso base in una delle lingue d'origine degli studenti, che non sia la lingua principale di insegnamento. Il corso dovrebbe essere obbligatorio, sebbene con libera scelta della lingua, e possibilmente prevedere un soggiorno studio in un Paese in cui la lingua studiata è di uso quotidiano.
4. Assicurarsi che le competenze linguistiche degli insegnanti attivi nelle scuole bilingui e/o con programmi di immersione linguistica siano di livello elevato e certificate (es. secondo il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue).
5. Promuovere la discussione e l'ideazione di nuovi modelli per la didattica delle lingue, anche nel quadro di una didattica integrata delle lingue.
6. Coinvolgere tutti gli attori dell'ambito della formazione e le istituzioni interessate nello sviluppo di materiale per la promozione delle lingue in ambito scolastico e al di fuori di esso. È importante che queste iniziative siano congiunte e comprendano il livello locale, nazionale e internazionale per facilitare lo scambio di idee, metodi e materiali.
7. Rifornire le biblioteche scolastiche, universitarie e di tutte le istituzioni per la formazione degli insegnanti (inclusi i loro cataloghi elettronici e database) di pubblicazioni scientifiche e materiali didattici recenti e aggiornati riguardanti l'ambito del multilinguismo e della diversità linguistica.
8. Organizzare eventi di disseminazione ricorrenti e campagne informative sulla didattica multilingue presso le istituzioni formative ed educative.
9. Aumentare il numero di persone multilingui formate all'insegnamento da integrare nel sistema scolastico. È inoltre necessario impegnarsi per un più rapido e facile riconoscimento di formazioni e certificazioni all'insegnamento conseguite all'estero.

Raccomandazioni per le politiche scolastiche ed educative

1. È necessario considerare con maggiore attenzione le norme, raccomandazioni e iniziative per la promozione del multilinguismo già esistenti a livello europeo. Servono misure che portino a mettere in pratica dette leggi e raccomandazioni e riducano il divario esistente tra la normativa e la prassi scolastica.
2. Si esortano gli esperti di didattica multilingue a sviluppare definizioni condivise per i principali termini e concetti di quest'ambito, sia a livello nazionale sia internazionale, che possano confluire direttamente nelle politiche educative.
3. Le politiche educative devono assicurare la disponibilità di risorse sufficienti per garantire il necessario supporto alle misure in ambito linguistico e per lo sviluppo del multilinguismo nelle scuole, anche in termini economici. Tale supporto comprende, ad esempio, lo svolgimento delle necessarie misure di formazione per il personale docente, il sostegno allo sviluppo di materiali didattici aggiornati, la creazione di reti tra insegnanti e responsabili delle politiche educative a livello locale, nazionale e internazionale.
4. I responsabili delle politiche educative sono chiamati ad approfondire le proprie conoscenze sul multilinguismo e a frequentare corsi di aggiornamento al fine di certificare le proprie competenze nel settore.
5. L'insegnamento della lingua d'origine e il supporto all'apprendimento della seconda lingua e di altre lingue va integrato nel regolare programma didattico. Anche lo status degli insegnanti della lingua d'origine dovrebbe essere parificato a quello di tutto il personale docente.
6. È necessario ampliare l'offerta di lingue insegnate a scuola, combinando inoltre l'insegnamento delle lingue con misure di integrazione sociale. Tutte le scuole dovrebbero creare un clima favorevole alla diversità linguistica.
7. Ogni scuola è chiamata a sviluppare una propria strategia linguistica con un adeguato sostegno scientifico e amministrativo.
8. Agli studenti con un repertorio linguistico diversificato spetta un debito riconoscimento a livello istituzionale e un'adeguata certificazione delle proprie competenze.
9. È fondamentale incentivare la cooperazione tra educatori e ricercatori a livello istituzionale, affinché ne tragga diretto profitto anche la formazione degli insegnanti.
10. I progetti e le sperimentazioni scolastiche più promettenti dovrebbero essere valutate e monitorate dal punto di vista scientifico.